

# IL TRIUMFO

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e Ricerche, in quarta pagina: Per più inserzioni premi da concedere.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baricchi, presso i principali tabaccai. Un numero arretrato, centesimi 10.

## I pericoli dell'ora presente

### L'Inghilterra non disarma.

#### I pericoli dell'avvenire.

Risolta la questione di Fashoda, colla soluzione della Francia, non sono risolte le difficoltà maggiori, che tengono divise Francia ed Inghilterra. Mentre i giornali parigini, non hanno acce di eccitamento, dicono al loro contrario di oltre Malesherbes, l'ammalazione subita a Fashoda non sarà mai dimenticata, e che un abisso si è aperto fra le due nazioni, sin qui amiche, e che l'Inghilterra, di Londra, raddoppia i preparativi guerreschi; per cui quasi si direbbe che il riflesso della Missione Marchand, invece di migliorare i rapporti fra i due paesi, li ha rievolti in peggiori, facendoli risuonare i pericoli di un cozzo di civiltà.

Il corrispondente parigino della *Gazette du Peuple* — che è all'opposto osservatore dell'opinione pubblica francese — scrive al suo giornale, sulla situazione odierna, la seguente lettera in data di Parigi 7 novembre, la cui importanza non isdegna ad essere:

«L'Inghilterra non disarma. I preparativi militari continuano come prima. Il dimiuto di un terzo le sue vendite per la partenza degli inglesi, gli uni perché sono ufficiali richiamati in servizio, gli altri perché, temendo ostilità, non vollero essere esposti ai pericoli di una partenza all'ultimo momento. Un Governo non può lasciare il suo paese per un incidente come quello di Fashoda, senza avere un piano complessivo di condotta, la situazione pertanto non migliora. In nessun caso l'Inghilterra potrebbe deporre le armi. La Camera francese non si sia pronunciata sull'incidente, o finché la spedizione Marchand non sarà partita effettivamente. L'intemperanza su Fashoda non sarà motivo a complicazioni.

La Camera ne prenderà atto, e sarà fatta, tutti vorrebbero sapere, la responsabilità della spedizione Marchand, finita così miseramente. L'origine della spedizione tutto il mondo lo sa, e nel gruppo coloniale, ma i moderati vorrebbero farla cadere su Delcassé, che la idea; i radicali su Hanotaux, che non li impedi. Dispute di partito inutili, per questi due impazziti.

Non si presume parlare complicazioni, per il fatto della Camera francese, i governi pure non possono regolarli su presunzioni, e l'Inghilterra, dove aspettare i fatti, è pur oscuro il modo, la partenza della spedizione, la via più semplice sarebbe di mandare a chi era la comando, l'ordine di scendere il Nio sopra una cannoniera inglese, che l'Inghilterra, parrebbe, senza dubbio, a disposizione del consolato francese al Cairo.

La forza francese si ribella a questa soluzione, che le darebbe l'aspetto del vinto.

Secondo, un'agenzia, Marchand riceverà ordine di tornare a Fashoda, e condurrà la spedizione in Abissinia ad aspettare, colla gli ordini. Se è vero, la situazione non sarebbe inasprita; l'Inghilterra non potrebbe non vedere il progetto di un ritorno offensivo d'acquisto, non Menelik, e deve stare preparata a questa eventualità; potrebbe anche imporre il ritorno di Marchand a Fashoda, in tal caso la situazione sarebbe assai più in Francia, ove si verrebbe una nuova offesa, in quel di là.

La situazione è pertanto irta di pericoli, davanti ai quali l'Inghilterra non può disarmano; il mondo diplomatico non guarda ad una marcia di Menelik a Fashoda.

La regione, che separa gli altipiani abissini, da Fashoda, è come quella del Bahari-Ghazal, paludosa, senza vegetazione, senza villaggi, abitata da tribù nomadi; se non vi potessero passare le spedizioni, Laponet e Deshayes, tanto meno, potrebbero passare. L'idea di un'operazione che non, pare, Menelik, sarebbe più probabile una marcia sul Soudan. Il quartiere generale inglese, il cui servizio di informazioni è molto ben fatto, finora non ha preso, che si sappia di disposizioni per respingere quella marcia di Menelik, e forse un

## Il parroco all'agricoltore

Con questo titolo il parroco don Pio Collina ha indirizzato ai suoi parrocchiani di S. Fortunato di Ganga (Ancona), a proposito delle nozze d'argento del suo possessore parrochiale, un opuscolo di una ventina di pagine, con saggi consigli, paterni ammonimenti, e pieno di fede e di amor di patria.

Questo opuscolo giunge molto a proposito, ed è non a parso bene di segnalato a ragion di fede ed a dimostrazione dei nobili sentimenti onde è animata una parte del nostro clero inferiore. — come giustamente ha notato nella sua relazione sui moti di Milano il generoso Pava — «taluni sacerdoti, specialmente vicari parroci giovani, i quali predicano nelle campagne ai contadini la guerra contro le istituzioni», «vo ne sono al contrario altri, i quali, vari apostoli ignorati della religione salutarmente professata, praticano con amore e coscienza i doveri del loro alto ministero».

Infatti don Pio Collina, in poche pagine, s'occupa, con una forma piano e corretta, dei doveri dell'agricoltore rispetto alla religione, alla famiglia, alla società ed alla patria.

Ammonisce di guardarsi dalla smania di fare dei figli tanti dottori, o di avviarli perciò agli studi classici, alle università, d'onde poi le miriadi di tanti spediti, medici senza condotta, avvocati senza clienti, ingegneri, ragionieri, senza impiego.

Consiglia i contadini di non disprezzare a priori i dettami della moderna agricoltura, e dimostra che è un vero paradosso la massima di molti: «Faccio così, perché babbo, nonno, bisnonno, facevano così».

Ed infine, quando tratta dei doveri dell'agricoltore verso la patria, cioè la osservanza alle leggi, il rispetto alle istituzioni, quando parla del contadino soldato, don Pio Collina esclama:

«Ah! quando il soldato l'opporta bandiera del suo veggimento! Ivi s'impone la Croce di Savoia, segno della redenzione divina, simbolo di pace, di speranza e di fede. Ispirato alla vista della croce, il soldato agricoltore sarà più obbediente ai suoi doveri, più disciplinato e più forte degli scontri».

Ecco il linguaggio dei veri ministri della religione; ecco quale dovrebbe essere il vero compito del clero italiano.

## Le richieste del grano militare

Roma 10 — Le richieste per ottenere il grano dei magazzini militari hanno superato le previsioni, e non solo vi ricorrono le amministrazioni di piccoli Comuni, ma anche quello di città importanti, specialmente nei territori compresi nei corpi d'armata di Ancona e di Napoli.

La distribuzione, a lire 20 il quintale, progredisce regolarmente, e con sollecitudine, tanto che parecchi Comuni hanno ringraziato l'autorità militare. Ne furono già distribuiti parecchie migliaia di quintali senza alcun reclamo, ciò che dimostra l'ottima qualità del grano consegnato nei magazzini militari, e conferma essere una farsa che il grano fosse avariato.

## Precauzioni necessarie

Si telegrafa da Roma che in questi giorni furono spedite molte munizioni da Roma a Gaeta o Messina. Confermasi che gli attuali armamenti o manovre non erano previsti in bilancio, ma sono le conseguenze naturali della critica situazione internazionale. Nondimeno le spese saranno coperte colle risorse ordinarie del bilancio.

Si annuncia poi che fra i ministri della Marina o della Guerra è intervenuto un accordo per rafforzare il porto militare di Taranto.

In seguito alla creazione del formidabile porto di Biserta, si riconosce generalmente la necessità di avere nell'Italia meridionale un porto da guerra non inferiore a quello della Spazia.

## Imperiali di Germania a Cagliari

Cagliari 10 — La prefettura ed il consolato germanico hanno ricevuto la partecipazione ufficiale che gli imperiali di Germania giungeranno a Cagliari il 17 novembre.

## Un'azione marittima dalla Francia

Parigi 10 — Il *Matin* assicura che nella conferenza degli ammiragli tenutasi ieri, si sono prese importanti deliberazioni relativamente al piano di un'eventuale azione marittima. Domani trenta navi sarebbero pronte a prendere il mare.

## Una questione dimenticata

Dalla relazione del Ministero della guerra sulla leva dei nati nel 1878 rileviamo che vi furono 120 iscritti che non conseguirono l'invocata assegnazione alla terza categoria, perché non trovandosi in grado di produrre il certificato del legale matrimonio dei loro genitori.

Analizzando le cifre statistiche, si apprende che dei 120 iscritti, 1 apparteneva al Piemonte, 3 alla Liguria, 2 alla Lombardia, 1 al Veneto, 11 all'Emilia, 8 alla Toscana, 12 alla Marche, 4 all'Umbria, 15 al Lazio, 9 agli Abruzzi o Molise, 23 alla Campania, 2 alla Puglia, 4 alla Basilicata, 11 alla Calabria, 13 alla Sardegna e 9 alla Sicilia.

I figli naturali, legalmente riconosciuti, assegnati alla terza categoria, furono 401.

Si può essere sicuri che i 120 sono figli di genitori congiunti, col solo rito religioso, se le cifre trovano che in alcune regioni il male andò scemando, dimostrano però che, specialmente in qualche regione, esso persiste.

Il male è spiegato, se non giustificato, da una deficienza nella legislazione.

Molti vescovi e parroci — nota a proposito l'*Opinione* — ripararono saviamente alla deficienza della legge ed adoperarono la loro autorità morale per persuadere della necessità di far sanzionare i matrimoni dalla legge civile. Ma se in una sola leva 120 furono i danneggiati dalla illegalità dei matrimoni dei genitori, questo numero — che press'a poco ogni anno si rinnova e si ripete — conferma essere necessario rimuovere la causa di un effetto sì grave e pericoloso.

Il ministro della giustizia ha, nei tanti progetti studiati e presentati dai suoi predecessori, e nei rapporti dell'autorità giudiziaria, larga messe di dati statistici, di relazioni, di documenti, e gli archivi parlamentari abbondano dei risultati degli studi di Commissioni, composte di uomini alieni da qualsiasi tendenza contraria ai diritti della Chiesa e delle coscienze, ma convinti che in Italia come negli altri paesi, e in tutti i moderni Stati, sia necessario che le leggi provvedano, onde, per colpa o ignoranza dei genitori, non si veda gravissima offesa all'ordine della famiglia e alla sorte dei figli.

## Altri prigionieri allo Scio

### Importantissime dichiarazioni dell'onor. Martini.

Scrivono da Monsummano, 8 novembre, alla *Nazione*:

«Alcuni intimi dell'onor. Ferdinando Martini, sulla serietà e sulla prudenza dei quali non c'è da porre il più piccolo dubbio, mi hanno rivelato oggi un fatto che non deve però creare troppe speranze, perché non abbiano poi a risolversi in troppo dolorose delusioni.

Negli ultimi giorni in cui il Governatore dell'Entrea soggiornava tra le colline della Valdiniavola, alcuni tra coloro che l'avvicinavano con maggiore intimità, lo interrogarono sulle voci corse anche recentemente circa la possibilità che qualche prigioniero italiano fosse trattenuto ancora da qualche capò delle più lontane regioni dell'impero del Negus.

Il Martini, stratto dalle domande, finì per confessare che gli constava che molti soldati italiani erano ancora laggiù.

Aggiunse che il capitano Cecodicola, edotto perfettamente di ciò, aveva insistito presso il Negus per avere le notizie e la restituzione dei prigionieri; e per questo era riuscito a trovare, un appoggio nella regina Taiti. Quanto a Menelik, di fronte a tali insistenze, si era deciso a pubblicare un bando in proposito. Non si sapeva però ancora qual risultato ne fosse avvenuto.

L'onor. Martini esprime la convinzione che il Negus doveva sapere non soltanto l'esistenza di tali prigionieri, ma anche il loro numero, il loro grado e il loro nome.

## Interrogato circa la sua opinione su

tra quei prigionieri vi potevano essere anche degli ufficiali, l'on. Martini rispose che naturalmente non lo poteva escludere; ma che ritenova si potesse trattare, almeno per la massima parte, di soldati, alcuni dei quali sarebbero rimasti volontariamente laggiù, nella speranza di trovar lavoro e guadagni.

Aggiunse che le trattative continuavano e che si aspettavano dal Cecodicola notizie in proposito.

Siccome prevede che qualcuno tenterà di smentire queste importantissime informazioni, avverte fin d'ora che non in caso puntissimo a declinare i nomi delle persone innanzi alle quali l'onor. Ferdinando Martini fece tali categoriche dichiarazioni».

## PER L'ESPORTAZIONE dei prodotti alimentari

### Una nuova invenzione.

Scrive da Roma: «Il comm. Cirio ha ottenuto, in questi giorni, il brevetto per una sua nuova invenzione, che è tale da interessare al più alto grado tutta l'Italia agricola.

Crede perciò non senza interesse rendersene conto.

Si tratta di un nuovo sistema di imballaggio, per il quale gran parte delle nostre derrate, e specialmente le frutta fresche e le primizie in genere, potranno essere trasportate, dall'Italia, nei più lontani mercati esteri, in modo che vi potranno arrivare con tutta la loro qualità originaria più desiderata dai consumatori.

Questo miracolo si ottiene con la più grande facilità — pare a l'ubio di Colombo — confezionando i generi, all'atto dell'imballaggio, per la spedizione, in un tale ambiente e in tali recipienti, per i quali essi, per tutto il percorso, saranno mantenuti in quella temperatura, calda o fredda, che valga a conservarli perfettamente nel loro stato presente di freschezza e di sapore, e nelle loro condizioni più desiderabili per l'igiene.

Dire di più sarebbe, per ora, indifferenziato, ma pare basti aggiungere soltanto che il metodo escogitato dall'infaticabile e benemerito comm. Cirio è altrettanto semplice quanto di effetti certi. Per esso l'Italia agricola può — per così dire — trasportarsi senza mutamenti così a Londra, come a Pietroburgo e a Costantinopoli.

E facile figurarsi quali conseguenze ne deriveranno per le nostre esportazioni agrarie più delicate e remunerative, non esclusa quella dei fiori freschi, tanto più che il metodo del Cirio si applica non meno al trasporto dei generi solidi, che dei liquidi.

Per il commercio onologico l'invenzione presenta una importanza affatto speciale, anche perché, per il periodo della vendemmia, risolve nel miglior modo la questione del materiale ferroviario, e la risolve con la maggiore economia.

Il materiale rotabile, per il trasporto delle uve pigiate, del mosto, delle uve da tavola e poi del vino, è sempre insufficiente ai bisogni, e ciò a danno dell'agricoltura, del commercio, dello stesso Società ferroviarie, e soprattutto dei consumatori.

Vi supplirà largamente il Cirio, col suo sistema d'imballaggio, perché ogni questo, per il trasporto dei liquidi, non occorrerà più servirsi di fusti, né di cisterne fisse sui carri, i quali rimangono più inutilizzati per molti mesi dell'anno, ingombrando i binari delle stazioni per difetto di traffico.

Di vagoni a botti fisse o a cisterna, compresi quelli per il trasporto del petrolio, se ne hanno circa un migliaio, i quali recano un ingombro di oltre dieci chilometri di binari nelle stazioni, ognuno avendo una lunghezza di non meno di dieci giorni.

Il nuovo sistema assicura poi un eccezionale vantaggio quanto al ritorno dei recipienti, dopo la spedizione. Le parti, delle quali essi sono composti, si possono smontare con tutta facilità; i vari pezzi sono suscettivi di essere accatastati in modo da occupare il meno spazio, e quindi anche i carri, che abbiano servito alle spedizioni dei liquidi, potranno essere, nella massima parte, utilizzati al ritorno, col trasporto di altre merci.

Non è improbabile — per affidamenti già dati — che la Società ferroviaria accordino il ritorno gratuito dei vagoni adoperati per questo nuovo sistema.

d'imballaggio per cui l'agricoltura od il commercio tanto più se ne avvantaggerebbero.

In quanto alle derrate fresche, l'utile che possa derivarne, tanto all'una quanto all'altro, è veramente incalcolabile.

Ad esempio: i fiori, le ciliegie, le prugne, che ora, in gran parte, per la difficoltà del trasporto all'estero, si sprecano, malamente per venderli poi nell'inverno a prezzi derisorii, potranno spedirsi nelle più lontane regioni con la certezza che vi arriveranno freschi come allora spiccati dall'albero.

Non vi pare davvero un trovato miracoloso di quel mago del Cirio? Moltesime poi — a troppo lungo sarebbe enumerarle — saranno le altre, scritte primaticce e i legumi, oltre ai fiori, che potranno trasportarsi in tutti i mercati, con esito sicuro; mentre, con i sistemi attuali, la perdita sono sempre notevoli e talora disastrose.

Potremo mandare ovunque — paesi caldi o freddi — le nostre fragole, che vi arriveranno fresche e fragranti; i nostri ortaggi, i nostri fiori più ricercati. E così si promuoveranno molte culture utili, poco faticose, alle quali potranno applicarsi, anche i ragazzi, i meno robusti, offrendo lavoro a pane.

Il solo commercio delle viole, che fruttano centinaia e centinaia di lire anche per un solo ettaro, potrebbe costituire una vera risorsa per il nostro paese, una volta assicurata il trasporto col nuovo sistema.

Il commercio delle viole è già sfruttato dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Francia, le quali pure lo producono, nella massima parte, nelle serre.

Nel invece, specialmente nelle provincie meridionali, dove si ha il clima più favorevole, potremmo produrle senza bisogno di serre, e quindi venderle ad un prezzo tanto minore, facendo alla produzione di quei paesi una concorrenza invincibile; oltre che potremmo esportarle in una stagione nella quale la produzione dei paesi stessi mancherebbe ancora affatto.

Ho già accennato all'importanza del nuovo sistema anche per l'esportazione delle uve da tavola; ma giova tornarvi sopra, perché si tratta di una produzione preziosa, ricercatissima dai consumatori nordici, tanto avidi dei nostri piselli e moscatelloni, è per la quale la facilità dell'esportazione in condizioni certe, anche per i più lunghi percorsi, è questione sostanziale.

Ritornato il problema di una sicura inguizione nel trasporto, la produzione e i guadagni possono contarsi. Tutto ciò non basterà per risolvere il problema agrario in Italia, al qual suo occorrono capitali, intelligenza e tanti altri mezzi; ma nessuno può disconoscere che non si tratti di una invenzione che darà un grandissimo impulso alla nostra agricoltura, e in particolare alle produzioni più squisite e remuneratrici del nostro suolo.

Così le benemerite del comm. Cirio, che sono molte, si accorrono, e è necessario che la sua invenzione possa avere un'applicazione larga e immediata, affinché il paese possa pure giovarne al più presto e largamente. E non è dubbio che la sua idea sarà convenientemente apprezzata ed appoggiata quanto è come merita.

Il nuovo Gabinetto in Grecia si è costituito e vi fanno parte tre ministri che appartenevano al Gabinetto dimissionario.

UN ROMANZO EROICO A CARTUM

Come è noto, i captivi del caiffa Abdullah, rimessi in libertà dalle truppe del sirdar a Cundurnan, erano tutti greci, tranne alcuni preti italiani, alcuni ebrei, un tedesco, una dozzina di siriaci e alcune monache cattoliche. Uno fra questi ex-prigionieri greci manda all'Atropoli interessanti ragguagli sull'esistenza che i cristiani menavano in potere dei dervisci. Il racconto del giornale ateniese riesce particolarmente interessante per ciò che concerne il matrimonio e l'abnegazione delle monache d'El Obeid, grazie alle quali gli altri captivi ebbero salva la vita. Ben inteso che dei ragguagli contenuti in questa narrazione lasciamo responsabile il corrispondente dell'Atropoli.

Il maladi costringeva tutti i cristiani che faceva prigionieri nella sua marcia su Cartum, anzitutto ad abbracciare l'islamismo, quindi a maritarsi. Coloro i quali resistevano a questo doppio ordine, venivano miserabilmente posti a morte. Gli uomini piagarono il capo, ma in fondo rimasero affezionati alla religione dei loro padri, continuando a praticarla in segreto. Tutti i loro beni erano stati confiscati; ricevettero soltanto l'autorizzazione di lavorare per

provvedere al proprio sostentamento. Ma le suore, in numero di sette, e la loro superiora, Teresa, ricusarono d'abbracciare l'islamismo. Gettate la carcere, furono allora sottoposte alla tortura. Ma vedendo che persistevano nel professare la loro fede, il mahdi minacciò di trucidare tutti i prigionieri greci o italiani qualora esso persistesse nel non voler abjurare la loro religione o nel non voler maritarsi. Allora soltanto suor Teresa, per salvare la vita a tutti quei cristiani, acconsentì all'abituazione ad sposare Demetrio Cocoromo, uno fra i prigionieri greci. Lo altri suore imitarono il suo esempio, e il matrimonio ebbe luogo secondo il rito musulmano.

Qui comincia il vero romanzo. Le religiose vissero come sorelle col loro mahdi. Cinque di esse partirono con un prigioniero greco per nome Tsigidas ed alcuni preti italiani. Cocoromo e sua moglie non vollero andarsene, e non lo potessero. Non volevano abbandonare gli altri prigionieri, per i quali continuavano ad interessarsi presso il mahdi. Avevano potuto conquistare la sua fiducia con larghi crederi di essere assai devoti alla sua religione.

Otto anni così trascorsero. Ma già il segreto della vita coniugale dei Cocoromo cominciava a trapelare oltre il piccolo gruppo dei prigionieri cristiani. Alcuni indigeni fecero comprendere a suor Teresa che, se il mahdi avesse contezza della cosa, avrebbe ordinato l'uccisione di tutti i prigionieri. Suor Teresa si decise allora a fare l'ultimo sacrificio. Un prete italiano benedisse il suo matrimonio col Cocoromo, e, un anno appresso, ella ebbe il primo suo figlio.

VARIETA'

Un pomeiro al giorno. Una donna maritata deve optare fra la civiltà e la divorzio; adoperarsi ambino contro il marito, sarebbe troppo.

Cognizioni utili. Riposta ad un abbonato che vuol sapere quanto dura l'infezione dell'influenza.

La sfuga. Monoverbo.

ET R O

Spiega della scolarità prece. MA-NON.

Per fare. E' l'ora. Un pacifico galantuomo viene avvertito di soprappiù da due amici, coi quali aveva corso la serata al caffè.

Babbo? Che cosa di nuovo a quest'ora? — Ti ricordi la discussione che svolsi, ieri sera, col colonnello Bombarda?

Io so. — Ebbene, mio caro, io e Roberto abbiamo accomodato la cosa. C'è una carrozza che aspetta. Vi batterete alla sciacola, senza esclusioni di colpi...

PROVINCIA

Si domanda il perché di un ritardo. Ci scrivono da Ragogna:

Poiché il ritardo supera ogni convenienza, è dovere di valori della pubblicità per ottenere quanto è di diritto.

Parrochi di questo Comune, a mezzo della locale autorità, inviarono, accompagnata dal relativo vaglia postale, la domanda per ottenere il permesso di caccia e di uccellazione, a codesta Prefettura, fino dagli ultimi di settembre e dai primi di ottobre u.s.

All'Ufficio municipale piovono insistenti le domande, ed il signor segretario è impossibilitato a dare risposta evasiva, stante che dalla Prefettura nulla pervenne.

Che sia una nuova edizione dei passaporti a pagamento omissi nella passata primavera?

Prattanto si pubblica questo reclamo, colla speranza che non rimanga inascoltato. GI'interessati.

Degni soz. Carli L. Bannati e L. Malisani di Cividale, rubarono ad un ubbriaco la somma di lire 23. Venuti poi a contesa fra di loro per la ripartizione del bottino, il primo riportava una coltellata alla fronte.

Ora entrambi si trovano in carcere, e chissà che la comune sventura non li abbia riconciliati.

DAL FRIULI D'OLTRE JUBRI

La tragica fine di un goriziano a Parigi. Abbiamo da Gorizia in data di ieri:

È stato rinvenuto nella Senna il giovane intagliatore goriziano Ferdinando Cocoromo, che ora da tre anni assente da Gorizia ed ora fidanzato con una signorina di Parigi. Egli mancava di casa dal 24 ottobre scorso, ignorandosi se si tratta di un accidente, di un sui-

icidio, oppure di un delitto. Oggi avranno luogo i funerali.

Tentato suicidio. Scrivono da Gradisca:

Marcello scorso, verso il mezzogiorno, corse Antonio D., uomo sulla trentina, dopo aver litigato in piazza con alcune persone, disse di voler por fine ai suoi giorni, e difatti si recò sul torrione così detto della Marsella e si gettò a capofitto nell'Isone. Fu estratto dall'acqua col mezzo di funi.

Il torrione è alto oltre 10 metri e il D. non è al suo primo tentativo. Già altra volta fece un salto nel fiume. Allora fu salvato dai secondini della casa di pena.

APERAL Gustosissimo liquore da tavola. Simula l'appetito, facilita la digestione. È corroborante potentissimo.

UDINE

San Martino. La giornata d'oggi è dedicata al santo cavaliere o pietoso, che divideva la sua veste con un poverello mal coperto e intirizzito; ed alla festa dei soldati, che riconoscono in San Martino il loro protettore e patrono. Ma non è festa per molti che devono sloggiare, poiché il mutar di casa rappresenta sempre una grande seccatura, e per qualcuno rappresenta piangente dolore. Il problema insoluto di un altro alloggio.

Oggi ricorre poi anche il natalizio di S. A. R. il principe di Napoli, che porta il nome del nonno glorioso, ed al quale auguriamo nella storia un'aurora di gloria eguale, per il bene e la fortuna della Patria.

Anche per questa ricorrenza, i soldati sono in festa e vestono la grande uniforme; le caserme e gli altri edifici pubblici sono imbandierati; nelle ore pomeridiane suonarono sotto la Loggia municipale le bande di cavalleria e di fanteria; e questa sera le caserme saranno illuminate. Nelle scuole pubbliche poi, stanno furono tenuti dai professori conferenze patriottiche; quindi gli scolari ebbero vacanza.

Il prossimo tempo piovoso è venuto a guastare malgradatamente la famosa fiera di Cividale e la mostra-flora botanica di Udine. Uguale sorte naturalmente toccò ai minori mercati odiermi di Bortolo, Cervignano, Cormons, Mion e Resuttana.

Il "Cittadino Italiano", ha abbandonato presto la profonda commiserazione colla quale aveva solennemente promesso di rispondere d'ora innanzi ai nostri « attaccchi ». Anzi, senza che noi lo « attacciamo » affatto, nel numero di ieri sera si scagliava contro il Friuli colle solite villane castronerie; e non è la prima volta, dopo la oroiomica trovata della « commiserazione ».

Il giornale di monsignor arcivescovo si accomodi pure.

I suoi insulti saranno sempre preferibili alla sua lode, che abbiamo avuto il dispiacere di vederci indirizzato giorni sono.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 21 corr. alle ore 1 e mezza pom. per deliberare circa la costruzione del locale scolastico in via Gorgini.

Principe di passaggio. Col diretto di stamano, proveniente da Milano, fu di passaggio per la nostra Stazione S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che si reca a Vienna.

Poi minorenni. Il ministro di Grazia e Giustizia con sua circolare ha richiamato le autorità dipendenti alla esatta osservanza della legge per la conservazione in custodia del patrimonio dei minorenni sotto tutela. Con altra circolare ordina che i minorenni condotti alle case di correzione non siano ammanettati. Saranno d'ora innanzi consegnati alle guardie di P. S. vestite in borghese.

Una nuova invenzione per l'esportazione dei prodotti alimentari. I nostri esportatori di erbaggi, frutta e legumi freschi, o delle nostre celebrate viole, leggano l'articolo che, sotto questo titolo, pubblichiamo in altra parte del giornale.

Scoperta di stoviglie antiche. Praticando degli scavi per lavori che si stanno facendo nella vecchia casa Tollini in via Paolo Cancelli, si scopersero questa mattina numerosi cocci e stoviglie, che accenderebbero ad una antica fabbrica di laterizi esistente in quella località. Daveno domani qualche particolare.

La disgrazia di un ciollista.

Ieri mattina alle 10 e mezza circa, il signor Emonogio Fattori da Treviso di Pordenone, che montava una bicicletta, giunto in piazza Vittorio Emanuele s'impigliò nella macchina in una delle rotaie del tram cittadino. Dietro di lui veniva di corsa, causa la salita, il carrozzone n. 2 del tram, e il giovanotto, vieti inutili i suoi sforzi per liberare la macchina dalla rotaia e il pericolo di venire investito dal carrozzone del tram, si rovesciò sulla destra; ma, nella fretta, cadde male; e se il cochiere non avesse fermato di colpo il cavallo, avrebbe potuto accadere una grave disgrazia.

Il signor Fadelli nella caduta riportò contusioni alla mano destra, che gli si è gonfiata, e forse dovrà perdere una unghia.

Fallimento. Con sentenza in data di ieri il nostro Tribunale, su istanza della ditta fratelli Fontana di Sergio da Melfetta, ha dichiarato il fallimento di Orsi Attilio, commerciante in vini e olio in Udine, che aveva cessato i pagamenti fin dal 19 gennaio 1903. Giudice delegato fu nominato il dott. Ovio Andrea; curatore provvisorio l'avv. Ottavio Sartogo; la prima convocazione dei creditori è fissata al 24 corrente e la chiusura del verbale al 15 dicembre p. v.

Il termine utile per la insinuazione dei crediti è stabilito in trenta giorni ed il fallito dovrà presentare entro tre giorni tutti i libri di commercio.

Filodrammatici udinesi a Gorizia. Il Corriere di Gorizia annuncia:

« Domenica sera 20 corr. al nostro teatro di Società verrà rappresentata dai bravi filodrammatici udinesi una brillantissima commedia del nostro concittadino sig. Luigi Merlo.

La commedia s'intitola: Un fiasco di suor Bortolo; è in dialetto friulano e scritta col brio e l'umorismo che contraddistinguono i lavori del suddetto. Abbiamo voluto dare in anticipazione questa notizia, perchè sappiamo che sarà una serata bene impiegata e assai divertente.

Vettura due volte in contravvenzione. Ieri sera alle 10 e mezza dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione il vetturale Padovani Amadeo di Pasquale, perchè per via Mercatovecchio faceva correre il cavallo a corsa srenata o aveva la vettura mancante del prescritto fanale. Alle 11.15 poi, il medesimo si ebbe una nuova contravvenzione per avere lasciato abbandonato cavallo e vettura in via Aquileia.

Veneri peripatatione. La scorsa notte vennero irrestate le donne allegre Folador Anna di Valentini; di anni 19, da Rosin, e Juri Lorenza fu Giuseppe, d'anni 41, da Orzano (Romanezzo); perchè tuano il viale della stazione ferroviaria cercavano di adescare coi loro vezzi i passanti.

L'art. 488. Perchè trovato in stato di sonnata ubbriacchezza fu dichiarato in contravvenzione Biasutti Luigi fu Domenico d'anni 47 contadino da Dignano.

All' Ospedale venne medicato Basso Alfonso di Antonio d'anni 17, operaio da Udine, per scottature al dorso del piede destro, riportate accidentalmente e guaribili in otto giorni.

È uscito il n. 7 della « Guida mensile italiana per l'industria e commercio » edita dallo stabilimento tipografico Boti e Bischoff. L'abbonamento, annuo è di lire 12. Un numero separato lire 1.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavallieri Saluzzo (12°) oggi 11 novembre dalle ore 13 alle 14 e mezza, sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Minuetto del Settimino (Op. 20) Beethoven
3. 2ma Suite de concert « L'Arlesienne » Bizet
4. Danza Esotica Mascagni
5. Fantasia « Gioconda » Ponchielli
6. Polka « A braccio » Kellor

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 14 e tre quarti alle 15 e un quarto sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Fantasia « La forza del destino » Verdi
4. Zarzuela « El Duo de la infanzona » F. Calhalero
5. Waltzer « Care memorie » Bercanovich

Buona notizia.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Felicità Grossa n. Burelli Anna ved. Valiancho lire 1. Torrelazzi Anna ved. Nima Vuga Giuseppe lire 1. Medico co. Giuseppe di Morga 2. Quattoli Simona di S. Donata Toso Edoardo lire 1. De Marchi Teresa da Pozzo Montagnacco Bialco lire 1. Monaco, Prospero col. Corbelli. Brada, dott. Luigi lire 1. Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di De Marchi Teresa, da Pozzo, Biazzi Gio. Batt. lire 1. Torrelazzi Anna ved. Nima Vuga Giuseppe lire 1.

Leggere in quarta pagina: Anticamite e Kusmedoni — Mignone. La lavatrice automatica — Bernardi. Malattie nervose — Dott. Morotti. Magnetismo e ipnotismo — D'Amico. Vini nuovi — Mirra. Saponi amido Bani. Tori-trigo — Cousseau. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc. for 10/11/1906.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Utenza 10 novembre.

Venobiarutti Maria di Usoppo per bancarotta semplice fu condannata a mesi 5 di detenzione.

Lesizza Antonio da Cividale per contravvenzione alla sorveglianza speciale fu condannato a tre mesi e quindici giorni di detenzione.

Brocchia Antonio da S. Pietro al Natasio per lesioni personali d'atto di Blasutig Giovanni fu condannato a mesi 15 e giorni 5 di reclusione.

Nonino Luigi fu Giuseppe d'anni 40, fidejussore imputato d'obbroccatura, fu assolto dal primo capo d'imputazione e condannato nel secondo ad un mese d'arresti.

IL PROCESSO LUCCHENI.

L'atto d'accusa.

Ieri alle Assise di Ginevra è cominciato il dibattimento contro Luigi Luccheni, imputato di « omicidio proditorio consumato sulla persona dell'imperatrice Elisabetta Amalia Eugenia, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria ».

Nella motivazione dell'atto d'accusa è detto che il 9 settembre, all'1 pom., l'imperatrice Elisabetta arrivò a Ginevra a bordo di un battello e si fece posto a condurre al castello della baronessa Rothschild; la sera ritornò a Ginevra, fece una breve passeggiata, poi si recò all'albergo « Beauvillage ». L'indomani avvenne il misfatto. Luccheni menò il suo colpo con tanta rapidità e con tanta violenza, che l'imperatrice cadde a terra. Quando la contessa Szaray accorse in suo aiuto, l'imperatrice si lagno d'un dolore al petto; l'imperatrice venne trasportata a bordo del battello pronto a partire e la alla avvenne.

Le sue ultime parole furono: « Che cosa mi è successo? Il mio stato peggiora rapidamente; non andò molto a subentrare la catastrofe ». Il procuratore di Stato descrive l'andamento del primo interrogatorio di Luccheni, il quale confessò di aver avuto l'intenzione di assassinare il principe d'Orléans; non essendo riuscito a trovarlo; pensò di assassinare qualche altro personaggio cospicuo; e perciò si preparò ad eseguire il suo colpo assassinando l'imperatrice d'Austria. Luccheni raccontò: « Quando vibrò il colpo contro l'imperatrice, capii che l'arma doveva essere penetrata molto addentro nel corpo e che l'imperatrice avrebbe dovuto morire ».

Quando seppe che l'imperatrice era difatti morta, Luccheni si mostrò soddisfattissimo. Negro sempre di aver avuto dei complici e sostenne di aver lui stesso concepito il progetto dell'assassinio.

L'atto d'accusa fa la biografia di Luccheni; dice che questi s'incontrò per la prima volta con anarchici a Losanna, nel maggio di quest'anno. Negli interrogatori Luccheni parlò spesso

delle idee anarchiche, assorbite frequentando circoli anarchici.

Nell'agosto Lucchiani si portò a Vevey per comperare un pugnale. Sembra però che cambiasse pensiero, perchè alcuni giorni dopo il suo ritorno a Losanna comperò la lama che il 10 settembre doveva servirgli a compiere il suo delitto. Due giorni prima egli era stato veduto a Ginevra all'osteria, o il 12 la vigilia del misfatto, dinanzi all'Hotel Beauvillage, dove era accesa l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Lo suo interlocutori erano il suo soggiornante preciso dal 5 al 10 settembre risultano inaspettate e non si possono fare in proposito delle congetture. Non si è dunque potuto scoprire dove egli avesse dimorato nei giorni precedenti a quello del delitto; come non si potè nemmeno accertare che Lucchiani avesse avuto complicità. Però si dura fatica a credere che l'idea di compiere il misfatto sia nata spontanea nella mente dell'imputato, e che egli non fosse stato indotto all'omicidio dall'assassino.

Le contraddizioni, nelle quali Lucchiani cadde spesso volte, ideò concludere che egli ha molte cose da nascondere, perchè le inaspettate sfuggite non sono favorevoli a lui, ma evidentemente tendono ad impedire la scoperta di altre persone. Lucchiani ha commesso il delitto obbedendo alla suggestione dell'idea anarchica, per la mania di legare il suo nome ad un fatto che riempiesse il mondo. Questi non i fatti da quali risulta motivata l'accusa elevata contro Lucchiani. L'atto d'accusa è firmato: « Per la procura di Stato di Ginevra: Giorgio Navassa ».

Il dibattimento e la condanna.

Ginevra, 10. — Le adienze del palazzo di giustizia sono assai state folla, gli accessi al palazzo sono custoditi da gentarmi i quali non lasciano passare che coloro i quali sono muniti di tessera.

L'aula del dibattimento è affollata; tra l'auditorio si notano molte persone distinguibili. La sala stessa, nella sua nudità, sembra avere un aspetto di austerità atto ad infondere rispetto, mette nell'animo come un senso di sgomento e di ripugnanza.

La Corte è composta così: presiede Burgy, presidente del tribunale; giudici assessori: Schitzel, fabbricante, e Raton, orologiaio. Il P. M. è rappresentato dal procuratore generale Navassa. Sostiene la difesa l'avvocato Moriaud. Il banco dei giurati si trova a sinistra della Corte.

Sono inoltre presenti il console a. u. conte Kuestein ed il segretario della legazione a. u. barone de Giskra; nonché un rappresentante del Governo federale.

Poco dopo le 9, il presidente dichiara aperto il dibattimento. Viene introdotto l'imputato Lucchiani: Costini, entrando, saluta la Corte ed il pubblico con un cenno della testa, ostentando una certa familiarità. Ha buona cervice; sorride; a vederlo, sembra sentirsi lusingato dall'onore che gli fanno occupandosi di lui.

Durante la lettura della formula di giuramento per i giurati, Lucchiani ride d'un riso sarcastico; alla frase: « senza obbedire a pressioni da parte né di ricchi, né di poveri, né di amici, né di estranei... » Lucchiani batte col pugno sul banco.

A capo dei giurati è eletto il dott. Thomas.

Il presidente domanda a Lucchiani se desidera un interprete. Lucchiani risponde: « Sì ». Il presidente passa quindi all'assunzione delle generali. Alle domande del presidente risponde in francese con marcato accento italiano. Interrogato come si chiama sua madre, risponde: « Luisa, mi pare, ma non lo so precisamente ».

Dopo l'assunzione delle generali Lucchiani s'inchina profondamente dinanzi alla Corte, poi le volge la schiena per parlare col suo difensore che gli sta di dietro.

Si dà lettura dell'atto d'accusa.

Durante la lettura il cionismo di Lucchiani diviene ancora più ostentato, provocando lo sdegno generale.

Quando il cancelliere legge il passo che dice che al primo interrogatorio Lucchiani aveva deposto d'aver comperato subito dopo il misfatto il colpevole che l'imperatrice era colpita a morte e che avrebbe dovuto morire, Lucchiani grida: « bravo, bravo! ».

Questo parole destano profonda indignazione nei uditori voci di esagerazione. Terminata la lettura dell'atto d'accusa il presidente si volge a Lucchiani e gli domanda: « Ora avete udito l'atto d'accusa. Avete compreso tutto? » Lucchiani si leva, si fa tradurre dall'interprete la domanda in italiano e poi risponde: « Bene, avanti ». Il presidente ordina l'introduzione dei testi e rivolge all'accusato dicendogli: « Ora udrete

i testi. Comportatevi decentemente ». Lucchiani fa un cenno affermativo col capo.

Si procede quindi alla deposizione dei testi, i quali si diffondono a narrare vecchi e nuovi circostanze del delitto.

Nell'udienza pomeridiana si procede subito all'interrogatorio di Lucchiani, il quale confessa senza esitazione, il delitto e la premeditazione, contestando soltanto alcuni particolari di secondaria importanza. Dall'interrogatorio di Lucchiani non si apprende alcuna nuova rivelazione.

L'accusato ripete sempre le stesse affermazioni ciniche. Dichiarò di non essere stato incitato da alcuno e di non curarsi che si faccia pubblicità intorno al suo nome nei giornali.

A domanda del presidente dice di non essere pentito del delitto commesso, e che se si trattasse di ricominciare, sarebbe pronto a farlo.

Il procuratore generale Navassa prende la parola e pronunzia una severissima requisitoria, concludendo per la piena responsabilità dell'accusato e chiedendo che le porte del carcere si chiudano perpetuamente ad di lui.

Dopo la requisitoria, l'avvocato difensore Moriaud pronunzia la sua arringa. Egli tenta di diminuire la responsabilità di Lucchiani e in nome dell'imperatrice defunta, che otteneva quasi sempre grazia ai condannati, prega i giurati di non emettere un verdetto spietato, ritenendo che la società potrebbe redimere il colpevole con venti anni di segregazione.

Il dibattimento è chiuso. Il presidente sottopone ai giurati tre quesiti seguenti:

« Lucchiani colpevole d'aver assassinato l'imperatrice d'Austria? »

« Ha agito con premeditazione? »

« Ha agito con agguato? »

Alle ore 8.40 pom. il giuri si ritirò per deliberare.

Dopo venti minuti rientra ed emette un verdetto affermativo all'unanimità su tutti i tre quesiti, escludendo le tre circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte d'Assise ha condannato Lucchiani alla reclusione perpetua.

Udita la lettura della sentenza, Lucchiani grida: « Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia! ». Il Lucchiani ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

La cella ove Lucchiani sarà rinchiuso dopo la sua condanna.

Il corrispondente speciale del Neues Wiener Tagblatt telegrafa da Ginevra al suo giornale:

« In seguito a speciale permesso avuto dal presidente del Governo di Ginevra, potè vedere la cella nella quale Lucchiani verrà rinchiuso dopo la sua condanna. Essa è sotterranea e vi si giunge scendendo una scala di 20 gradini. La porta della cella è segnata con una C. Il corridoio che conduce alla cella è piuttosto oscuro; cosicchè il carceriere dovette prendere seco una lanterna. Egli aprse la pesante porta munita di spranghe di ferro e avente al basso degli spiragli. Dopo questa porta vi è uno spazio libero di circa un metro e dopo appena viene la porta della cella. La seconda porta è, come la prima, massiccia e rafforzata con spranghe di ferro traversali. Nella parte superiore vi sono pure spiragli. La cella è senza finestra e completamente oscura. Per terra osservai un saccone di paglia, che di giorno servirà a Lucchiani di sedile e di notte da giaciglio. Del resto la cella è affatto vuota. In essa Lucchiani passerà i primi sei mesi della sua condanna. Egli verrà condotto a prendere una dozzina d'aria ogni quindici giorni per un'ora. Questa pena deve abbattere il più forte temperamento, e se Lucchiani potrà resistere, vorrà dire che egli è di costituzione molto forte ».

Scienze - Lettere - Arti

L'indice analitico della storia della letteratura italiana, con tre tavole sinottiche della partizione morale della Divina Commedia, è un recente lavoro del chiaro prof. Angelo Solerti, del Liceo di Bologna.

Il prof. Alessandro D'Ancona, nella sua *Rassegna bibliografica della letteratura italiana*, lo loda perchè lo reputa assai utile alle scuole secondarie. La materia è divisa per periodi e secoli, e raggruppata per generi; le ricerche sono facilitate da un copioso indice in fine del libro. Il secolo XV e XVII meritano un particolare rilievo poichè nessuna storia letteraria per le scuole offre tanto materiale così saviamente diviso. Le tre tavole sinottiche della partizione morale del poema dantesco sono opera del Buonmattei e del

Cionacci. Non si potrebbe trovare condensata con tanta chiarezza e con tanto senso tutto quanto è da sapere della nostra storia letteraria dai suoi albori ad oggi. L'editore è il Bemporad di Firenze, e il volume costa lire 2.

Vuole uccidere il principe di Napoli?

Telegrafano da Bologna alla Stampa: « Un soldato del 4° bersaglieri, che fu dichiarato disertore e che si dice sia anarchico, si è allontanato manifestando il proposito di compiere un attentato contro il principe di Napoli ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A Tripoli.

Roma 11 — È pervenuto alla Consulta un lungo rapporto del nostro Console di Tripoli.

Il rapporto segnala vari importanti movimenti di truppe francesi sulla frontiera tripolitana. Reca inoltre che il Bey di Tripoli ha armato le popolazioni in previsione di qualche sorpresa e ha prese altre misure di precauzione.

Corriere commerciale

Sate.

Milano, 10 novembre.

Il mercato odierno ha presentato il medesimo andamento dei giorni scorsi. Molte sono le richieste in ogni genere di seta, che circolano su piazza, poche però sono state per contro le vendite concluse.

Le parti contraenti sono più che mai ostinate e talvolta per pochi centesimi le trattative cadono e si annullano.

I soliti affari giornalieri, rappresentati per lo più da greggio per filatoio e da qualche balla di lavorati, i prezzi dei quali, in generale, vengono svariati, formano tutta la parte concreta della giornata.

(Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 novembre 1898.

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices in lire and centesimi.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Bollattino della Borsa

UDINE, 11 novembre 1898.

Table of stock market data including Rendita (Italiana, Ditta), Obbligazioni (Ferrovie, Fondiaria), Azioni (Banca d'Italia, Popolare Friulana), and Cambi e Valute (Francia, Germania, Londra).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.64. La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, garante responsabile.

Buona carne a buon mercato.

Si rende noto che nella macelleria Cozzi sita in Via Paolo S. rpi (Piazza degli Uccelli) si vende la carne ai seguenti prezzi: Manzo I taglio al Chilog. Lire 1.20, Vitello I, Polledri.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trattanti di continuo incantato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Serpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, a Conto Corrente, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6%. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6%. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio — UDINE — Via Casour n. 84. 100 Libri carta greva salinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.550) L. 1.75. 100 Libri carta greva formato 4° leoni di pag. 28 id. 3.25. 100 Libri carta greva formato 4° scrivere in cartoncino di pag. 50 id. 3.75. 100 Fogli carta greva formato 4° scrivere id. 0.25. 100 Fogli carta greva formato 4° leoni id. 0.25. 100 Fogli carta notarile comune bianca 0.85. 100 Fogli carta notarile greva rigata 0.70. Una grossa (144) penne acciaio comuni 0.40. Una grossa (144) penne acciaio fine 0.80. Una grossa portapenne armati in ferro 0.80. Una dozzina lapis Hardmuth 0.25. Una scatola gesso 0.75. Un libro inchiestro nero perfetto 0.50. Sui Libri di testo si pratica lo sconto del 5 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

È FISSATA IRREVOCABILMENTE a Domenica Venti Novembre corr. L'Estrazione della Grande Lotteria di Torino con Due milioni di premi pagabili subito in contanti esenti da ogni tassa. Le Continata complete di biglietti interi sono esaurite, rimangono in vendita pochi biglietti o quinti di biglietto e pochissime centinaia di quinti di biglietto che hanno vincita assoluta garantita. Banca F.lli CASAROTTO di Pace Via Carlo Felice, 10 - GENOVA. In UDINE presso: Lotti e Miani Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti carlinavoluto.

Buona carne a buon mercato. A datore da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 3, di proprietà di Giuseppe Bellina, si porranno in vendita le carni ai seguenti prezzi: Manzo prima qualità, Primo taglio al chilogrammo L. 1.40, Secondo 1.20, Terzo 1.00. Vitello prima qualità, Primo taglio al chilogrammo L. 1.40, Secondo 1.20, Terzo 1.00. Udine, 20 ottobre 1898. Giuseppe Bellina.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetichoff Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### Anticanizie - Migone



È un preparato speciale indicato per ridare ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Basta unguccia sul bulbo dei capelli e della barba forpendosa il nutrimento necessario e c'è il ritorno al colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendo i capelli morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire il risultato sperato.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per posta postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11. Le altre di port. I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacie e Drogherie. A Udine presso F. Minilini. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.

### Kosmeodont

Preparato di latte di Asina  
ANTONIO MIGONE & C. S. R. L.  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Estr. di Pasta e crema. Povero di ogni sorta di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di sorta. Tali preparazioni di massima delicatezza, purissima dunque facciano di esso come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il soffrire di carie, guarisce i mal di denti, combatte gli effetti prodotti da eccessivo caffè e tabacco sulla cavità della bocca; togliendo ogni sgradevole odore dagli alimenti e dal uso del fumo.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, proteggere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'halito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il KOSMEODONT - MIGONE L. 2. 1/2 Litri - L. 1/2 Litro - L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un annunzio di lire 10 franco di porto.

### Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Serravallo del dottor Serravallo, Via Torino, N. 21, Milano. Chiedere gli opuscoli.

### MAGNETISMO E IPNOTISMO

**AVVISO INTERESSANTE.**

La Signorina GIOVANNINA da tutti i giorni si consulta per malattie e affari ed interessi particolari su cui si desidera avere e cogliere che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare-particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, abbinamenti ed altro che si possa desiderare di conoscere. I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, anche dall'Italia che dall'estero, scrivono le domande e indirizzano il "interessato" ed invieranno lire 5 (cinque) lettera raccomandata. Officinas a "Cesare D'AMICO", Piazza Venezia, N. 14, P. BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO direttore responsabile e Proprietario.

### Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

#### LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVIDENZA"

G. MARY GUDI - Viale Principessa Elena, 9, Napoli.

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

Grandezze	Lancetta (per 20 litri)		Lancetta (per 30 litri)		Lancetta (per 40 litri)	
	Capacità	Prezzo	Capacità	Prezzo	Capacità	Prezzo
1	15	75	20	80	30	100
2	25	85	30	120	40	130
3	35	95	40	160	50	160

BUCATO facile, sollecito, candido.

DISINFESTAZIONE sicura adoperarsi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO A LITRO per ogni chilogramma di biancheria.

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperarsi liscivia, sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO DI SPESA per ogni chilogramma di biancheria.

Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.

### VINI NUOVI

PREPARATI COL

#### COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (Protocollo generale 12017 e d'analisi 1127).

Tale prezioso Composto, che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi vinificatori per il vino rosso che ne ottengono un colore rosso più intenso, secondo i vini delle viti colte a prima vista, anche a più avanzato del vitigno, del pari "bianchi", di legal forza "bianchi" e più se si vuole, con un profumo speciale, con un sapore dolce e gradevole.

La lire 0,20 con tal Composto, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non togliete che infuso al posto del solito "vinello" mettete soltanto acqua e zucchero.

Dose per 100 litri con istruzione costa lire 4.

Per quantità superiore si mille litri sconto del 5 per cento.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico, Biologico M. Mirra, Piacenza (Emilia) - Farmacia Zanoni, Piazza Cavalli. — Ad ogni ordine sarà allegata la firma e il nome del preparatore di "MIRRA", sopra ciascuna scatola o pacchetto. Si spedisce franco l'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità con le "massi" dell'annunziare per l'estero aggiungere le spese di porto.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per il pronto recapito.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.50	M. 7.40	M. 5.50	M. 7.40
O. 8.00	O. 9.50	O. 8.00	O. 9.50
M. 8.00	M. 9.50	M. 8.00	M. 9.50
D. 11.25	D. 13.15	D. 11.25	D. 13.15
O. 13.20	O. 15.10	O. 13.20	O. 15.10
O. 17.50	O. 19.40	O. 17.50	O. 19.40
D. 20.25	D. 22.15	D. 20.25	D. 22.15

### TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.

CON MEDAGLIA D'ORO.

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta di sale, che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Goussard ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, on gran, pilatura, trito, e fabbrica Paste in queste diverse operazioni, ed il suo preparato detto TORD-TRIFE, è il più completo, ed agisce più efficacemente.

FRATELLI POGGIOLI

Paquetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale e il FRIULI, Via delle Fratture N. 16.

### LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA ASSOCIATA)

Questi importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridare uniformemente ai capelli e alla barba il primitivo naturale colore bianco, restano a nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, e favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere il perfetto risultato e garantisce il risultato.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute ed è preferibile a tutte le altre, perchè la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: bianco, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale e il Friuli, Via delle Fratture N. 16, Udine.



Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 6.00	M. 7.50	M. 6.00	M. 7.50
M. 8.00	M. 9.50	M. 8.00	M. 9.50
M. 12.00	M. 13.50	M. 12.00	M. 13.50
M. 17.00	M. 18.50	M. 17.00	M. 18.50

### NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuove invenzioni brevettate della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone, da toilette. — Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — È superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 100 pezzi di tutti si vende a cent. 20, 30 o 50 al pezzo profumato e non profumato in appositi elepanti scatolette.

**SCOPPI DELLA NOSTRA CASA E DI RENDERSI DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina-vaglia di lire 2, la Ditta A. Banfi spedisce tre pacchi grandi franco in tutta l'Italia. Venderli tutti e principali droghieri, farmacia e profumerie del Regno, e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e C., Zini Cortesi e Boini, Perini Piradisi e Campi.

In Udine, trovare vendibile presso il parroco e Angelo Gervautin, Via delle Fratture N. 16.